

manifatture ed al commercio; si formò una dicevole dotazione all' accademia delle arti e del disegno, a Dresda, unendovi come un' istituzione succursale l' accademia delle belle arti di Lipsia; si fondò un collegio sanitario ed una scuola di artiglieria; e per ultimo la scuola delle miniere in Friburgo, uno stabilimento dei più utili in questo genere che possedeva l' Alemagna. Quest' ultimo conta la sua data dal 4 dicembre 1765. Tante utili misure aveano già contribuito a ripristinare l' ordine e la prosperità nella Sassonia, allorchè giunto alla maggiorenità Federico-Augusto II, cominciò a regnare da sè il 16 settembre 1768, segnalandosi con riforme egualmente vantaggiose e lodevoli; giacchè nel 1770 egli abolì la tortura, e venne ristabilito il pubblico credito per la lealtà osservata dal governo nell' adempire alle sue promesse. Nel 1772, in cui la Sassonia fu afflitta per grave carestia, fu duopo emettere viglietti di credito per un milione e mezzo; ma essi si sostennero in seguito senza verun disagio. Una saggia amministrazione ed una lunga pace fecero a poco a poco dimenticare le sciagure che aveano colpito l' elettorato sotto i regni di Augusto II e di Augusto III, e sotto le campagne di Federico.

A nulla aveano influito sulla tranquillità della Sassonia le turbolenze della Polonia e la prima sua divisione fatta dalle tre grandi potenze del Nord: tali avvenimenti non aveano che avvicinate al suo territorio le armate di quelle potenze, e quindi esposto al pericolo d' invasioni. Al principio però del 1778 si riaccese anche pei Sassoni la guerra. Mentre l' Austria occupava una parte della Baviera e agognava al possesso di quell' elettorato, l' elettore Federico-Augusto III, a malgrado le rimostranze della Prussia, credette dover anch' egli far valere le sue pretese sovra di esso; e le fondava sovra l' estinzione della linea maschile dei duchi di Baviera, discendente dall' imperatore Luigi, in forza di che la madre dell' elettore, principessa vedova di Sassonia, tenesse i primi diritti sulla successione allodiale; ed avendo ella sostituito in sua vece il figlio, Federico-Augusto III reclamava non già il possesso dell' elettorato, ma una somma di 47 milioni dovuta da quello cui spettava la successione. Egli avea ordinato si apponessero i suggelli agli archivii di Monaco, benchè il suo inviato non